

Voglia di cambiare

RICADI – Nicola La Sorba è nato nel 1969, è ingegnere, imprenditore turistico ed abita a Capo Vaticano. Politicamente è simpatizzante della Margherita, partito per cui è stato candidato alle ultime elezioni provinciali nel collegio Ricadi-Spilinga-Joppolo. Alle prossime amministrative si presenterà con la lista “Ricadi Nuova”.

Perché si è candidato nella lista “Ricadi Nuova”?

«Perché ho sentito una voglia di rinnovamento molto forte in tutti i cittadini di questo comune. Rinnovamento non nelle parole, ma nei fatti e specialmente nel modo di pensare. Con questa lista siamo finalmente usciti dal sistema solito che comportava le riunioni di un gruppo ristretto di persone, che creavano una lista e poi andavano alla ricerca dei candidati con più voti nelle singole famiglie. Noi abbiamo creato una compagine in cui ognuno è un pezzo dello stesso progetto. Già questo è rinnovamento».

Come giudica gli ultimi nove anni dell’amministrazione Laversa?

«Il mio giudizio è nettamente negativo. Si è amministrato in modo vecchio, come si amministrava negli anni 80. Non si sono date risposte ai cittadini e, specie, agli imprenditori. In effetti, si è trattato di un fallimento più amministrativo che politico. Diverso è il discorso per quanto riguarda Laversa come persona, per il quale ho sempre avuto massimo rispetto ed ammirazione. E’ stato un grande mediatore che ha contribuito a fare di Ricadi un comune come lo vediamo oggi. Purtroppo non ha avuto al fianco uomini capaci di supportarlo. Infatti, nell’ultimo anno, dopo la sua scomparsa, si sono fatti solo favoritismi e clientelismi solo nell’ottica di crearsi elettori. Infine, il mio giudizio è nettamente negativo anche per quanto riguarda la confusione di ruoli tra maggioranza ed una parte della minoranza, con Laversa non sarebbe mai successo».

Cosa manca a Ricadi per diventare centro turistico di eccellenza?

«Io credo che non sia un problema di cosa manchi. Ma di idee e di mentalità. Ognuno deve fare la sua parte, deve capire che bisogna avere rispetto per l’ambiente in cui si vive. L’ambiente è un valore, che non va sfruttato, usato come discarica o ai propri fini. L’ambiente è una risorsa. Questo in particolare devono capire gli imprenditori: il turismo non è speculazione edilizia. Per fare di Ricadi un centro di eccellenza bisogna pensare in maniera nuova, non come si pensava ed agiva negli anni passati. Poi, certo bisogna ricostruire la rete dei servizi che è carente, le infrastrutture che sono pessime. Infine, anche i grandi eventi, di cui ho sentito parlare nei comizi di “Uniti per Ricadi”, sarebbero utili. Ma solo se parte di un grande progetto di miglioramento dell’immagine del comune. Le manifestazioni devono essere l’arrivo di un percorso, non delle occasioni per fare passerella».

In una recente intervista entrambi i candidati a sindaco si sono detti convinti della necessità di rimodulare il Prg. Lei, che è ingegnere, quali pensa dovrebbero essere le priorità da considerare nel redigerlo?

«Il Prg, che non si chiamerà più così, è stato abbondantemente superato dalla velocità di evoluzione delle esigenze in materia di urbanistica. Nel vecchio Prg c’era una grande

estensione di terreni riservati alle zone agricole, cosa che secondo me non è più attuale. Questo comune vive di turismo che bisogna privilegiare. In ogni caso, redigeremo il piano urbanistico nei primi tre anni di amministrazione, tenendo conto dei bisogni reali dei cittadini, che saranno chiamati a partecipare alla rimodulazione del piano, seguendo i vincoli e le norme regionali, che comunque vanno rispettati».

Il mare sporco è un problema di scarichi abusivi, come qualcuno ipotizza o le cause sono altre?

«Certo esistono gli scarichi abusivi, anche per responsabilità di chi deve controllare il territorio e non lo fa. Ma ci sono anche problemi legati alla carenza della depurazione. A questo riguardo interverremo, anche relazionandoci con la Regione, e con i Comuni del comprensorio per trovare soluzioni sostenibili. Il mare è la nostra prima risorsa, se è sporco non avremo più sviluppo».

C'è la 'ndrangheta a Ricadi?

«Sì a Ricadi, come in tutta la Calabria, la criminalità è forte e radicata sul territorio. Nel nostro comune, la mancanza di controllo del territorio, l'assenza di regole certe e valide per tutti è un fertile terreno per la penetrazione della malavita. In effetti, l'amministrazione non può fare ordine pubblico, che compete agli organi di polizia, ma può dare segnali importanti sul versante della trasparenza e della cultura. Bisogna far capire ai nostri giovani, che sono il rispetto della legalità e delle leggi la strada giusta per far crescere il senso civico e migliorare il tenore di vita di tutti».

Un suo pronostico sul risultato delle elezioni.

«Non mi sento di fare pronostici, siamo a pochi giorni dalle elezioni e ancora tante cose possono cambiare. Il mio auspicio è che vinca "Ricadi Nuova" perché se vinceremo ci sarà rinnovamento e cambiamento. Ci sarà un futuro per tutti noi».